

Zeitschrift: Schriftenreihe = Collection / Forum Helveticum
Herausgeber: Forum Helveticum
Band: 13 (2003)

Artikel: Plasmare il futuro invece che subirlo con timore : affrontiamo le vere sfide che ci attendono e non lasciamoci tentare dai sette maggiori peccati della politica
Autor: Villiger, Kaspar
Kapitel: 6: Una nota politica a margine
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-832927>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

delle opere sociali in modo che queste possano contribuire alla coesione nazionale come prova di una solidarietà vissuta. La coesione non è solo tra gruppi linguistici, ma anche tra generazioni, classi sociali o tra città e campagna.

5.4. *La posizione della Svizzera nel mondo*

Nel mondo globalizzato, gli sviluppi negativi non risparmiano nessuno. I rifugiati di regioni in crisi vengono da noi. Le recessioni in Asia, America e nell'EU provocano disoccupazione nel nostro Paese. Le sostanze aeriformi provenienti dall'America sciolgono i nostri ghiacciai. I problemi globali non possono più essere risolti da un Paese da solo. Un'economia globale necessita di un'armonizzazione delle regole del commercio mondiale. Nascono grandi spazi economici regionali. Le organizzazioni internazionali si occupano, spesso con grandi difficoltà – ma almeno lo fanno – dei problemi del pianeta.

In questo complesso contesto, la Svizzera deve salvaguardare i propri interessi. La politica estera è una politica di interessi e sta divenendo sempre più importante. In quanto Paese dipendente dal commercio mondiale, dobbiamo far valere i nostri interessi in seno agli organismi che decidono le regole del commercio mondiale, l'accesso al mercato e la stabilità del mercato finanziario, vale a dire nell'ambito dell'OMC, dell'ONU, dell'OSCE, delle Istituzioni di Bretton Woods o delle trattative con l'UE. È però anche nel sommo interesse del nostro Paese mettere a disposizione le nostre competenze laddove si cercano soluzioni ai grandi problemi mondiali. Non siamo membri dell'UE e questo può andar bene finché siamo migliori di altri e possiamo difendere attivamente i nostri interessi su molteplici fronti. L'isolamento sarebbe fatale. È ovvio che dobbiamo prestare particolare attenzione all'impostazione dei nostri rapporti con l'UE.

6. **Una nota politica a margine**

Sembra che attualmente due tendenze politiche conquistino la simpatia di numerosi elettori. L'una propugna soluzioni equalitarie e interventi statali. La loro realizzazione pregiudicherebbe la qualità della nostra piazza economica e soffocherebbe l'economia. Tutti ne saremmo toccati. L'altra tendenza è caratterizzata dalla diffamazione dello Stato e dei suoi esponenti («classe politique»), la tendenza anche a una sorta di darvinismo sociale, meno solidale, e l'isolazionismo in politica estera. Essa mette in discussione valori essenziali per la coesione

di una «Willensnation» come la Svizzera. È difficile capire come persone che seguano questa tendenza possano vantarsi di nutrire un amore particolare per la Patria.

Se queste tendenze prendessero il sopravvento, sarebbe estremamente difficile risolvere i principali problemi del Paese. Una Svizzera, la cui politica si esaurisse tra questi due poli, non sarebbe affatto in grado di affrontare il futuro. È quindi importante ritrovare i meccanismi del sistema di concordanza, coinvolgere tutti nella ricerca delle soluzioni e applicare insieme le soluzioni adeguate.

7. Conclusioni

Credo che la piccola Svizzera abbia la necessaria competenza e forza per padroneggiare le sfide imminenti. La situazione di partenza è buona. È però essenziale riflettere sulle forze e sui valori che ci uniscono. Vorrei infine concludere ripetendo due frasi pronunciate all'inizio della mia relazione. In questo nuovo contesto ci possiamo senz'altro affermare, ma dobbiamo darci da fare! Oppure, in altre parole, sappiamo cosa dobbiamo fare; allora, facciamolo!